





# CENTRO STUDI ADRIATICI

## TRE RELAZIONI PER UN ANNO DI ATTIVITA'

### QUESTI I PUNTI PROGRAMMATICI

Nello scorso gennaio si è compiuto il 1° anniversario della costituzione del Centro Studi Adriatici. I fondatori, nel porre le basi di questo Istituto non si sono illusi di risolvere il problema adriatico - problema complesso e interessante - ma di tener desta nell'animo degli italiani redenti e irredenti l'importanza di questo problema che oggi, talune correnti politiche, amano ignorare. Per raggiungere gli scopi prefissi dal Centro, come è evidente, ci volevano tenacia, abnegazione, senso storico e soprattutto amore patrio: bisognava rompere l'indifferenza di vasti ceti, tendenti al quieto vivere e soprattutto pensosi della contingenza; bisognava ancora dare al paese la sensazione che non si può vivere tranquilli, quando tutte le porte della casa in cui si abita sono aperte ad un'invasione.

Il Centro, doveva quindi anzitutto impostare il problema adriatico dal punto di vista nazionale: assumersi la difficile e qualche volta penosa funzione del *dormitorium excubitor*, di bruciana memoria. Accanto a questa funzione, bisognava esaminare i vari problemi delle nostre provincie di confine, rifare la storia di quelle popolazioni, che non soltanto sono etnicamente italiane come tutte le altre popolazioni della penisola, ma che a differenza di quest'ultime, si sono conquistate, e hanno affermato la loro italianità, tutti i giorni, e in ogni loro atto, per lungo ordine di secoli.

Un grande statista, parlando di Zara, disse che i dalmati erano i più Santi degli Italiani: noi non intendiamo dare ai dalmati questa particolare posizione morale perché sappiamo che tutti gli italiani senza distinzione regionale, da Cattaro all'Isonezo, sono i più autentici italiani, nel senso che hanno non soltanto partecipato alle lotte per l'unità nazionale, ma hanno tenuto, finché fu possibile, fronte alle fiottate delle orde barbariche che da oltre un millennio tentano di invadere e d'imbarbarire la penisola.

Gli italiani delle provincie di confine possono orgogliosamente dire ai loro fratelli della penisola che mentre loro hanno avuto qualche decennio di tregua, che hanno per qualche decennio goduto la pace, la libertà nazionale, gli italiani delle provincie di confine sono stati sempre con l'arma al piede, in difesa dei comuni ideali.

Gli ignoti gettati nelle foibe istriane e fucilati nelle caserme di Spalato, sono i protomartiri della resistenza all'invasione, di quella invasione che se - *Deus advertat* - avvenisse, travolgerebbe nella sua spaventosa rovina le popolazioni che non sentono o sembra non sentano il pericolo, solo perché risiedendo a Frosinone o a Matera, si ritengono al sicuro.



Umberto Nani Capo del Centro

### QUANTO E' STATO CREATO

Gli schedari costituiscono la materia prima con la quale vengono approdati gli altri lavori del Centro. Sarebbe difficile immaginare la elaborazione di un qualsiasi pezzo sull'Adriatico se non si ricorresse alla consultazione di questi importanti e sempre più completi assistenti.

## Come l'istituto ha svolto la propria opera e quali sono le realizzazioni in corso di attuazione

Un anno fa nasceva il Centro Studi Adriatici. Gli iniziatori, tutti cittadini delle terre italiane che il trattato di pace ha strappato all'Italia, confortati dall'incoraggiamento di taluni uomini di cultura e di onore della Penisola, erano mossi, più che dall'intento di agitare problemi rimessi in discussione dalle tristi vicende della guerra perduta, dalla necessità di rimuovere tanti luoghi comuni che l'ignoranza, o, piuttosto, la noncuranza, aveva tessuto a danno dei ritornati irredenti.

Si preoccuparono perciò di creare un organismo che raccogliesse, intorno a un nucleo fondamentale di studiosi e di specialisti, gli appassionati

altri ideologie possono mettere insieme. Come lo dice il suo nome, il Centro voleva essere una raccolta di studiosi, non timorati dal contingente, ma rivolti unicamente al ritrovamento delle verità universali.

Un problema importante è stato affrontato dal Centro fin dal primo momento: le vicende della seconda guerra mondiale hanno portato alla ribalta politica e su di un piano preminente il mondo slavo. Questo mondo, che pareva familiare alle opinioni pubbliche del mondo occidentale, è risultato, invece, misterioso e pressoché sconosciuto non appena è stato necessario sottoporlo ad una più approfondita analisi.

La guerra, che doveva raggiungere la eguaglianza universale e risolvere il mito della fratellanza fra tutti gli uomini, ha invece rivelato l'abisso che divide il mondo occidentale da quello orientale e la insopprimibile differenza fra la mentalità, lo spirito e la civiltà delle due parti. Peggio, si è scoperto che molte immagini e credenze attribuite al mondo slavo non erano che pure creazioni dell'immaginazione occidentale.

La cura viene usata allo studio delle pubblicazioni. Oltre alle monografie che vedono la luce periodicamente sotto forma di opuscoli e agli articoli che vengono affidati ai giornali amici, sono in elaborazione opere di più vasto respiro affidate a noti studiosi delle vicende adriatiche.

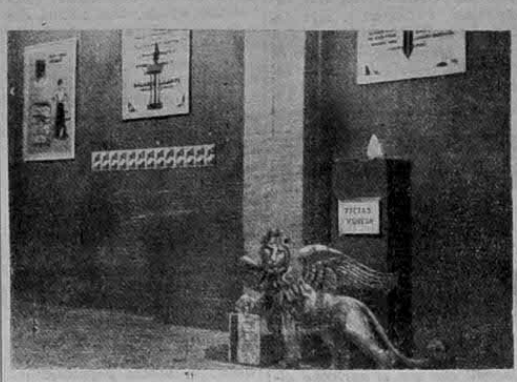
III. «Bibliografia Adriatica». Notevole è il numero di opere, studi, monografie, opuscoli, ecc. che in tutti i tempi hanno trattato e trattano dei problemi adriatici; raccoglierti tutti è impossibile, ma conoscere la esistenza e saperli ritrovare se necessario è opera fattibile.

### Iniziative editoriali

Opuscoli editi dal Centro Studi Adriatici: 1. Paolo de Franceschi: Criminali e liberatori; 2. Umberto Nani: La Russia e l'Europa; 3. Aldo Aytano: La Grande Ombra. Studio pubblicato su "L'Italia Europea": 4. Sebastiano Blasotti: Ombre e luci sull'irredentismo adriatico. Studio pubblicato su "Cronache Nuove": 5. Umberto Nani: L'evoluzione politica in Dalmazia. Studi pubblicati su "L'Arena di Pola": 6. Paolo de Franceschi: Pola. Sintesi storica; 7. Sebastiano Blasotti: L'irredentismo istriano; S. A. Barbato: L'Adriatico pre-romano. Notevole è stato l'interessamento della stampa nazionale alle manifestazioni ed ai lavori del Centro. Fra i tanti giornali menzioniamo quelli di cui possediamo le copie: L'Arena di Pola, Corriere di Trieste, Cronache Nuove, Donne d'Italia, La Gazzetta del Mezzogiorno, Il Giornale della Sera, Il Giornale d'Italia, Il Giornale di Trieste, L'Italia Europea, Italia Nuova, Il Messaggero di Roma, Messaggero Veneto, L'Ordine Sociale, Osservatore Romano, La Rivista Ideale, Rivoluzione, Ultimissime, L'Umanità, La Voce Libera.

Redatto l'atto di fondazione presso il notaio Fulgenzio Panzironi di Roma e presentato, insieme allo statuto provvisorio, alle autorità competenti, il Centro ha incominciato a funzionare.

### SACRARIO DEI CADUTI



Nel padiglione giuliano-dalmata alla Fiera del Levante, allestito dal Centro Studi Adriatici, era pure compreso questo piccolo ma significativo Sacrario dei Caduti.

Il Centro, ponendosi al lavoro, in una riunione pubblica della «Consulta» (15 maggio 1948) presentò il suo programma di lavoro immediato che è stato approvato. Alla riunione parteciparono scienziati, come il prof. C. Q. Giglioli e il prof. Mandarini, personalità della politica, pubblicisti, studiosi e moltissimi esuli.



Un angolo del padiglione alla Fiera del Levante

### I collaboratori

Commissione per lo Statuto: Giovanni Posabella, Giuseppe Lazzarini, Battaglia, Fulgenzio Panzironi. Commissione dei Sindaci e Familiari: Vittorio Caprari, Bruno Marinoni, Anselmo Osti, Gian Proda, Mario Uroda. Commissione per la Mostra Adriatica: Giulio Quirino Giglioli, Presidente; Gustavo Brunelli, Luciano Morpurgo, Renato Sevegliovich, Bruno Forlani, Massimo Manzi, Luigi Clividia, Ezio Maria Gray, Antonio Taccioni, Gustavo Traglia, O. C. Mandarini, Giuseppe Lazzarini, Battaglia, Umberto Nani, Sebastiano Blasotti, Luigi Papo.

V. «Calendario Adriatico». La storia dell'Adriatico può essere compilata per uso degli interessati sotto forma di date cronologiche che permettano di ricordare, giorno per giorno, gli avvenimenti più notevoli e da non dimenticare. Questo è lo scopo dello schedario denominato «Calendario Adriatico», affidato alle cure di vari collaboratori del Centro.

## QUADRO DELLA VITA AMMINISTRATIVA

Con i limitati mezzi che il Centro ha avuto a sua disposizione, è stato portato a termine un complesso di opere per il quale un sia pur accorto amministratore avrebbe stilato un preventivo superiore di almeno dieci volte al presente consuntivo.

Per quanto riguarda le «entrate» del Centro, il riepilogo indica la provenienza delle varie somme e, a parte il contributo governativo, dimostra che con l'apporto di Enti e di privati, il Centro, ha portato a termine quasi completamente da una parte, e dall'altra ampliando anzi, il programma di attività preparato dai suoi fon-

datori ed approvato dalla Consulta nella riunione plenaria del 15 maggio del 1948.

Per quanto riguarda le «uscite» si può notare che non esiste un capitolo «stipendi o remunerazioni», in quanto tutti prestano la loro opera gratuitamente. Le spese di organizzazione, di impianto e degli uffici sono ridotte al minimo grazie sopra a tutto agli illustri prof. De Sanctis e Ghisalbetti che hanno cortesemente consentito ad ospitare il Centro nei locali dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, e all'on. Pecorari che incoraggiò sin dall'inizio l'attività di questo Centro, lo appoggiò personalmente e lo dotò, fra l'altro, di una macchina da scrivere.

Per la stampa e la divulgazione degli opuscoli sono state spese complessivamente 176.705 lire, mentre per questa stessa voce sono state versate all'am-

ministrazione del Centro 106 mila 400 lire.

Sono stati editi tre studi e due sono in corso di stampa; tre studi sono stati pubblicati a puntate su «L'Arena di Pola» ed uno su «Cronache Nuove».

Ma non per questo il Centro ha abbandonato il programma di preparare una gran-

DISTILLERIA ISTRIANA CHERIN GORIZIA



L'Arena di Pola

Ambulatorio dentistico del dott. CARLO SCHINIGOI

ROMA - Piazza Regina Margherita N. 19

TELEFONO 849010

a GRADO Comitati di patronato costituiti dal C.N.R.I.



il "FILZI,"



ha battuto



in tre incontri

i "mirini," di Gorizia



Nell'intento di tenere vive le tradizioni sportive nel goriziano, il M.I.R. si è assunto la prima iniziativa...

Ne è sortito un incontro ricco di interesse e di combattività.

I ragazzi del collegio "Filzi" (per lo più maestri e istitutori) sono riusciti a spuntarla...



sui "mirini" in virtù di un maggiore affiatamento e di più allenamento. Ad ogni modo la loro vittoria non è stata facile...

PREMI agli abbonati

Questa settimana la bottiglia scelta tra i prodotti della Distilleria istriana di Cherin Nicola...

Le estrazioni continueranno la prossima settimana. Lettori, abbonatevi, ed avrete la possibilità di ricevere gratuitamente in casa una buona bottiglia di liquore.

ATTIVITA' DEL M.I.R. PATRONATO

Tonigg Luigi, S. Giorgio Tagliamento: Il ricorso va inoltrato al Prefetto della Provincia...

Fuori discussione poi che lei possa concretare ai concorsi interni battuti dall'amministrazione...

Gallot Mario, Gorizia: Abbiamo interesse l'ufficio competente in merito alla sua pratica...

Laconi Antonio, Roigo: Il governo non concede alcuna assistenza diretta a singoli artigiani...

Battignoni Carlo, Gorizia: Abbiamo interesse il competente ufficio del Ministero degli Esteri...

Bosko Candido - Alessandria: Siamo contenti anche noi di essere riusciti a farle liquidare gli assegni di prigionia...

Ad ogni modo anche il silenzio è una forma amministrativa di decisione negativa...

Crediamo preferibile attendere l'esito di una sollecitazione che faremo oggi stesso al Ministero dell'Interno...

Le saremo obbligati se vorrà favorirci una copia della lettera che le abbiamo, a suo tempo, rimessa per conoscenza.

Tonigg Pompeo - Carrara: Gli articoli del dott. Balde (che nell'ufficio Patronato del MIR tratta i problemi degli ex dipendenti degli enti locali) sulla sistemazione degli ex locali profughi...

La informiamo ad ogni modo che in questi giorni egli parteciperà, in nostra rappresentanza, ad una riunione che si terrà presso la Prefettura di Verona...

Passando al suo caso pratico li avvertiamo che la nostra risposta si basa sul buon senso e sull'esperienza: la giustifichiamo però. Lei non può aspirare ad una sistemazione in ruolo, senza concorso presso il Comune di Carrara...

La privatizzazione della qualifica di "ruolo" col recupero... del tempo e vantaggio perduti, non dovrà però mancare.

Cicli "Arena," a Roma

Un gruppo di polesani, ricordando la vecchia "Arena", ha costituito in Roma, con oggetto al villaggio giuliano, una organizzazione per la produzione e la vendita di cicli ed affini...

Il profugo Germlie Colmano si è laureato a pieni voti in medicina veterinaria presso la università di Bologna il giorno 7 marzo.

Anche a Taranto "La città dolente,"

Anche a Taranto, per quattro giorni, con enorme affluenza di pubblico, è stato proiettato il film "La città dolente."

Adorando ad analogia richiesta della locale sezione del M.I.R., i proprietari del cinema, fratelli Fusco, hanno gentilmente disposto che ai profughi fosse praticato lo sconto del 50 per cento sul prezzo dei biglietti di ingresso.

Ricorrendo il 15 corr. il primo triste anniversario della morte del loro caro babbo, Maria e Ornella Mihali elargiscono lire 2.000 pro Arena.

Le famiglie Farnella-Cattolano ricordando i loro cari fratelli elargiscono lire 400 pro Arena.

In memoria del compianto Modesto Monai, Elisa e Luigi Speranza elargiscono lire 300 pro Arena.

La signora Verla Anna e figlio elargiscono lire 500 pro Arena per onorare la memoria del loro marito e padre.

La famiglia del dott. Bruno Scopini elargisce lire 500 pro Arena per onorare la memoria del caro avvocato Costantini dott. Ettore e lire 200 a favore degli orfanelli di S. Antonio per onorare la memoria del compianto Modesto Monai.

Il 26 marzo c. a. in occasione del 5.º anniversario della morte di Argia Giacometti in Manzin, la famiglia Gorlato Bl. elargisce lire 250 pro Arena e lire 250 pro Orfanelli S. Antonio, in sostituzione di un fiore sulla tomba dell'esistita.

In memoria del loro caro Modesto Monai le sorelle, i fratelli ed i nipoti Pussini e Baccin hanno devoluto a favore di un profugo bisognoso l'importo di lire 10 mila, che è stato erogato secondo il desiderio espresso dagli elargitori.

Eletto a Brindisi il nuovo Comitato

(P.S.) Ha avuto luogo il 13 febbraio un'assemblea ordinaria dei profughi giuliano-dalmatini residenti in Brindisi e provincia.

Presidente dell'assemblea è stato eletto il sacerdote don Natale Damiani; quattro scrutatori hanno controllato, al termine della relazione, il buon svolgimento delle operazioni elettorali.

Dopo varie interpellanze di carattere locale, prima di chiudere i lavori dell'assemblea, il segretario uscente Arnaldo Amabile ha voluto esternare con commosse parole il vivo senso di riconoscenza che la famiglia dei profughi di Brindisi conserverà sempre verso il dott. Zifilippo per quanto ha fatto per gli esuli.

La scorsa settimana l'industriale istriano Cherin Nicola, proprietario dell'omonima Distilleria con sede a Gorizia, ha colto una brutta avvertenza...

Incidente

La scorsa settimana l'industriale istriano Cherin Nicola, proprietario dell'omonima Distilleria con sede a Gorizia, ha colto una brutta avvertenza...

SALUTO

Il profugo Ettore Biasiol costretto ad abbandonare per ragioni di lavoro il suolo della Patria per raggiungere l'Argentina, rivolge, con il pensiero sempre vicino alla sua cara Pola, un caldo saluto alla famiglia de "L'Arena", alla sezione del MIR di Varese e a tutti gli amici, con l'augurio di rivederci presto tutti nelle nostre terre.

ELARGIZIONI

In memoria della profuga polesa Cocot Lucia ved. Zullani, Emilia Teperlito elargisce lire 200 pro Arena.

Ricorrendo il 15 corr. il primo triste anniversario della morte del loro caro babbo, Maria e Ornella Mihali elargiscono lire 2.000 pro Arena.

Le famiglie Farnella-Cattolano ricordando i loro cari fratelli elargiscono lire 400 pro Arena.

In memoria del compianto Modesto Monai, Elisa e Luigi Speranza elargiscono lire 300 pro Arena.

La signora Verla Anna e figlio elargiscono lire 500 pro Arena per onorare la memoria del loro marito e padre.

INDIRIZZI

La profuga Maria Persich, dal centro raccolta di via Carducci 10, Taranto, chiede l'attuale indirizzo di Viancich Valeria, già abitante a Pola...

Benci Nadia abitante a S. Vito al Tagliamento, via Pantalone 6, chiede l'indirizzo della signora Zita Manzin in Spazio e della di lei figlia Clara Zepalato, ambidue residenti in Sardegna.

Comunicazioni

A seguito della richiesta apparsa sul numero del 23 febbraio comunicamo che l'indirizzo del signor Jellussich Ilario, proprietario dello studio fotografico "Urania" in Abbazia, è Rapallo, via Laggiaro 34.

RICORDO

Come l'imperverare della tempesta strappava i fiori dagli atterrelli che già si aprivano alla primavera, così il destino inesorabilmente falciava il giovane esule Bruno Sifari, che tra i tanti fiori della giovinezza polesana al Villaggio San Vito di Taranto, dava esempio di bontà e buoni suggerimenti per i più piccoli.

Il padre Antonio, e la madre Bonassin Pasqua, straziati per la repentina perdita del loro unico figliuolo, ne danno la feroce notizia ai parenti e conoscenti tutti.

ELARGIZIONI

In memoria della profuga polesa Cocot Lucia ved. Zullani, Emilia Teperlito elargisce lire 200 pro Arena.

Quattro passi fra le nuvole

Questa settimana i nostri quattro passi fra le nuvole, li faremo in un mondo fatto di candore, di dolcezza, di lievità; sfogliando la nostra cartella delle poesie, ci siamo fermati stupiti a questi versi, semplici, ma commoventi, sgorgati dal cuore dell'autore nel febbraio del fatale 1947...

La neve, la neve, guardala mi' fioi, guardala che bianca, che bela, che bona; battè le manine e andemo a sogar.

Che gusto che gusto sentirla ciciar! Correvimo si co' ierimo picci correvimo in strada in corte, 'nel prà, sigando, pianendo fessendo danar.

Che gusto che gusto sentirla ciciar! Che urli, che sighi per farne tornar quei poveri veci doveva molar; Vegnevimo si; studiando el tornar.

Che gusto che gusto sentirla ciciar! La casca anca d'esso a Pola lontana, su l'Arco, sul Tempio, sui pini del Zaro, ma tuto xe sito, ma tuto xe morto, ormai no xe fioi che voli sogar.

No i bati le man sa troppo insade; i guarda la neve de sbiego, savendo che neve fa fame, che longo xe l'viagio, che soldi xe pochi e viatelo el tornar.

La casca anca d'esso a Pola lontana, la fodra le strade, le rive, i giardini, la fodra le strade perchè no rimbombi e la RENA no senti la gente partir.

INDIRIZZI

La profuga Maria Persich, dal centro raccolta di via Carducci 10, Taranto, chiede l'attuale indirizzo di Viancich Valeria, già abitante a Pola...

Benci Nadia abitante a S. Vito al Tagliamento, via Pantalone 6, chiede l'indirizzo della signora Zita Manzin in Spazio e della di lei figlia Clara Zepalato, ambidue residenti in Sardegna.

Comunicazioni

A seguito della richiesta apparsa sul numero del 23 febbraio comunicamo che l'indirizzo del signor Jellussich Ilario, proprietario dello studio fotografico "Urania" in Abbazia, è Rapallo, via Laggiaro 34.

RICORDO

Come l'imperverare della tempesta strappava i fiori dagli atterrelli che già si aprivano alla primavera, così il destino inesorabilmente falciava il giovane esule Bruno Sifari, che tra i tanti fiori della giovinezza polesana al Villaggio San Vito di Taranto, dava esempio di bontà e buoni suggerimenti per i più piccoli.

Il padre Antonio, e la madre Bonassin Pasqua, straziati per la repentina perdita del loro unico figliuolo, ne danno la feroce notizia ai parenti e conoscenti tutti.

ELARGIZIONI

In memoria della profuga polesa Cocot Lucia ved. Zullani, Emilia Teperlito elargisce lire 200 pro Arena.

La signora Verla Anna e figlio elargiscono lire 500 pro Arena per onorare la memoria del loro marito e padre.

Ricorrendo il 15 corr. il primo triste anniversario della morte del loro caro babbo, Maria e Ornella Mihali elargiscono lire 2.000 pro Arena.